

# Sport

## Sport in tv

TENNIS: Coppa Davis  
FORMULA UNO: Gp D'Argentina, prove  
BASKET: Buckler-Benetton  
CALCIO: Novantesimo minuto  
CALCIO: Campionato spagnolo

Raidue, ore 14.55  
Italia 1, ore 17.50  
Raitre, ore 17.55  
Raiuno, ore 18.10  
Videomusic, ore 23.30

**COPPA DAVIS.** Furlan cede in tre set a Ondruska. Poi Andrea, in 5 set, supera Ferreira

**S**IAMO sull'uno pari, ma ci manca un punto. Renzo Furlan è andato in campo con uno zaino sulle spalle. In quelle zaino c'era il peso dell'aspettativa del pubblico del Foro, la responsabilità di essere il numero uno d'Italia e il ritornello ripetuto in questi giorni secondo il quale i due punti su Ondruska (il numero due sudafricano) sarebbero stati sicuri. E ha perso. Non ho mai visto Renzo così privo di lucidità come nel secondo e nel terzo set ma è nella prima frazione di gioco che si è decisa la partita. Il primo set è durato addirittura 1 ora e 20 minuti, e Furlan aveva scelto la tattica giusta giocando sul dritto di Ondruska, oppure molte palle centrali per non dare angoli all'avversario. Ma l'applicazione di questa tattica non è stata altrettanto felice soprattutto nei punti decisivi. «È incappato in una giornata storta» - ha commentato Adriano Panatta. E rimandiamo Renzo a un grande match per domenica.

Una partita indimenticabile che rimarrà nei cuori degli appassionati di tennis l'ha invece giocata Andrea Gaudenzi, il livello del suo avversario e di tutto il match è stato eccellente. Solo quella voglia di vin-

### IL COMMENTO

## Uno zaino sulle spalle di Renzo

CLAUDIO PISTOLESI

ro. L'ultimo ringraziamento a Gaudenzi è un solo commento: fantastico.

Un capitolo a parte per Adriano Panatta. Ho notato un miglioramento nel gestire la squadra. Ha chiamato come quinto uomo Daniele Musa, un giocatore di talento finora ignorato dalla Federazione; dimostrando che la squadra di Davis non è più un circolo di giocatori privilegiati, ma un obiettivo a disposizione di tutti i tennisti italiani. Ho avuto l'impressione inoltre, e questo è il fatto più importante, che sia molto più in sintonia con Gaudenzi rispetto al passato. Per Furlan è più difficile perché solo la presenza di Riccardo Piatti, suo allenatore e amico fratello, può garantirgli il massimo rendimento.

cere quando nessuno crede più in te ha regalato a Gaudenzi la forza morale di dare l'insperato punto dell'uno pari all'Italia. Come ho detto ad Andrea in diretta televisiva, quando si rende conto che si può lottare si ma tenendo l'iniziativa e finendo qualche punto a rete, il suo gioco aumenta di due classi. E vale un top ten. I sudafricani hanno sofferto il tifo dei romani in generale corretto e sportivo rispetto all'importanza e all'emozione presente ieri al Foro.



Andrea Gaudenzi: ieri una vittoria importantissima contro Wayne Ferreira, nella foto accanto Brambati/Ansa

# Gaudenzi s'inventa l'impossibile L'Italia può sperare

Uno a uno dopo la prima giornata. Quindi previsioni della vigilia rispettate. Soltanto che i punti sono arrivati da chi non avrebbe dovuto farli, cioè da Gaudenzi e Ondruska, sfavoriti nei confronti di Ferreira e Furlan. Oggi il doppio tra Nargiso-Gaudenzi e i Ferreira, Ellis e Wayne.



DANIELE AZZOLINI

ROMA. Hanno vinto coloro che dovevano perdere. Succede, in Davis. E per quanto possa sembrare strano, il succo dell'antica coppa in forma di insalatiera, è proprio questo. In sei ore e mezza di tennis il match fra l'Italia e il Sudafrica muove dalla parità per tornare ad essa, ma nel farlo compie un percorso che nessuno si sarebbe aspettato, trasforma una gara che sembrava destinata a concludersi in fuga prima in un tracciato ad ostacoli, poi in una maratona. E alla fine cambia le carte in tavola, strappa ai sudafricani la sicurezza di giornata trionfale e riporta in corsa gli azzurri. Anzi, forse finisce addirittura per assegnare ai nostri colori qualche piccolo vantaggio, se è vero che Ferreira e Gaudenzi si ritroveranno oggi nel doppio, il primo però stropicciato dalla stanchezza e parecchio immunizzato, l'altro invece, felice e vincente oltre che salcio nei muscoli come non

speravamo di vederlo dopo cinque set contro il numero dieci del mondo.

Allo scivolare di Furlan, Gaudenzi rimedia portando in campo tutto ciò di cui è capace: il coraggio di resistere, la forza d'animo di chi è pronto a tutto, il cuore e la testa. Ferreira fa il suo, ma non basta. Quando il match assume le cadenze convulse di una volata, con il pubblico in piedi e Gaudenzi pronto allo scatto, il sudafricano si trova in affanno; il drittone a braccio aperto si rattroppisce, le gambe non vanno più dove la testa dice loro di andare. Il quinto set diventa una sorta di giro d'onore, e il 6-1 appare per l'italiano il doveroso riconoscimento ad una stagione che ancora poco gli ha dato in fatto di risultati. Ma il difficile era stato prima: quel quarto set condotto e poi di nuovo smarrito, ad esempio, quando Andrea è passato in un amen dal 5-3 al 5-5 e poi di nuovo

al 7-5 in suo favore. Lì è nata la vittoria, dalla voglia di resistere e dalla testa dura del ragazzo di Faenza. Ferreira non ha gradito. Ha reagito male sparacciando perfino una palla in tribuna, come avvertimento contro gli urlatori che sostenevano Gaudenzi. Era un segnale di malessere forse di resa.

«Ha vinto il match nelle condizioni più difficili che si potessero immaginare», dice Panatta. Sotto di una sconfitta e di due set ad uno. E ora la Coppa è ancora lì, non è scappata, non è stata consegnata

nelle mani dei sudafricani, nonostante sembrasse cosa fatta dopo il primo match.

Renzo Furlan ha dato risposta scientifica a una lecita domanda posta da una recente scoperta operata a Pavia dai ricercatori del progetto «Genoma Umano»: esistono le «tafazzine»

anche nel tennis? Si tratta, a quanto pare, di proteine dalle spiccate qualità masochistiche e per questo ribattezzate con il nome del gialpiano martellatore dell'intimo maschile. Esistono, è la risposta. E sortiscono proprio gli annunciati effetti controproducenti, soprattutto se agevolate da una precaria disposizione d'animo. Furlan di questo ha sofferto, contro Ondruska, e come si vede il problema è tutto fuorché tecnico. Si fosse trattato dei colpi o dell'impostazione tattica da dare al match, dai e dai il nostro avrebbe

finalmente risolto il problema, e Ondruska sarebbe apparso meno distante di quanto non si sia invece dimostrato. Ma Furlan mancava di sicurezza, ieri, cioè delle fondamenta di qualsiasi colpo si voglia giocare nel tennis. Il gioco incrociato delle responsabilità sollecitato da questo quarto di finale della Coppa gli ha evidentemente nuocito, più di quanto non ritenessimo possibile. I gradi da numero uno, il debutto contro un avversario così dietro in classifica (21 contro 106) che nessuno riteneva possibile un ribaltone, la sicurezza che il match fosse alla sua portata e che un qualsiasi cedimento sarebbe risultato incomprensibile, prima ancora che inammissibile, hanno sortito un trappè di emozioni talmente indigesto che ha finito per piantarsi sullo stomaco dell'azzurro. Furlan ha dovuto battersi contro Furlan, prima ancora che con Ondruska, e alla fine ha perso. Il Renzo preoccupato e tentennante ha

battuto il Renzo voglioso di far bene. Ondruska ha potuto assistere a quella rissa da una poltrona in prima fila, e si è goduto lo spettacolo, badando principalmente a non distrarsi e ad approfittare di tutto ciò che l'azzurro mestamente gli porgeva, già confezionato e pronto alla cottura.

In quelle condizioni, il tennis non è sport da tenere troppo in considerazione le differenze di classe o di classifica. Si mira al sodo, e vince chi lo fa meglio e con maggiore continuità. Marcos Ondruska, biondo e abbronzato, un tipo da spiaggia (a patto che la spiaggia sia Malibù, e non Ladispoli o Torvaianica), più che irresistibile appariva tranquillo, più deciso di Furlan, meno preoccupato delle conseguenze di un'eventuale sconfitta. Furlan non ha retto alla pressione. Se lo conosciamo bene, passati i tormenti per la sconfitta, ci ragionerà su, e troverà l'antidoto giusto.

**FORMULA UNO.** Gp d'Argentina, secondo tempo per Schumacher nelle prove libere

## Velocissimo Hill, ma la sorpresa è Ferrari

Ancora Damon Hill davanti a tutti, ma la vera sorpresa delle prove libere del Gran premio di Argentina è la Ferrari di Michael Schumacher, che ha ottenuto il secondo miglior tempo. Terzo Alesi. Deludenti Villeneuve e Irvine.

MASSIMO FILIPPONI

Si è ripreso per quasi un'ora la leadership abbandonata con il passaggio dalla Benetton alla Ferrari. Per 58 minuti Schumacher ha condotto la classifica delle prove libere del Gran Premio d'Argentina, terza tappa del circuito della Formula Uno. Per 58 minuti sembravano tornati i tempi del dominio del campione tedesco. Poi la realtà di una Williams ancora superiore ha riportato indietro la «rossa» numero uno.

Il valore delle sessioni del venerdì è relativo. Da quest'anno, infatti, l'unica sessione valida per determinare la griglia di partenza è quella del sabato, perciò la giornata di ieri è stata dedicata alla messa a punto delle vetture. Damon Hill, che non ha bisogno di perfezionare la sua Williams numero 5 già uscita vittoriosa ad Adelaide e ad Interlagos, inizia con molta accortezza senza rischiare più di tanto. Scelta oculata. Il tracciato argentino è insidioso per il fondo irregolare e anche per la serie di curve e

controcurve che impegnano allo spasimo i piloti. Schumacher esce per primo dai box allo scoccare delle 17 (italiane) e comincia a spingere sull'acceleratore. Arriva subito il miglior tempo per il tedesco mentre Williams e Benetton aspettano ad uscire.

Villeneuve prova a prendere confidenza con il circuito che però gli tende una trappola al terzo giro, Jacques si gira e finisce sull'erba. Presto imiteranno il canadese anche Frenzen e Berger il più veloce, dopo Schumacher, è Hakkinen Lattiano Jean Alesi e Damon Hill. «Schumi» torna in pista altre tre volte, gin sempre al limite senza l'ombra di uno sbaglio (a differenza di quanto gli era capitato in mattinata). Hill s'avvicina due o tre volte al miglior tempo del campione del mondo ma lascia quasi mezzo secondo nel tratto misto. Una serie di tornanti che Schumacher disegna alla perfezione. Alla fine del giro Hill perde sempre qualche decimo. A pochi minuti dalla fine della sessione però la

Williams dell'inglese prende il comando, un titolo puramente platonico ma che comunque anticipa un copione già scritto. Pure domani la gara sarà una continua rincorsa al leader della classifica così come era già accaduto in Australia e in Brasile.

Sul finale si sveglia anche Alesi mentre Berger e Irvine (alla fine 9° e 12°) pagano cari gli errori. Si chiude con un secondo posto una giornata positiva per la casa di Maranello: Schumacher, nonostante un'evidente inferiorità del mezzo meccanico, sembra non aver perso la voglia di combattere e anche il gap con la Williams è in via di riduzione. Nella prima ora di prove libere della mattinata (in Italia) Schumacher aveva ottenuto il miglior tempo con 1'30"893. In casa Ferrari si sta comunque studiando la possibilità di rivedere l'aerodinamica della monoposto con qualche ritocco sulla scocca da realizzare dopo il ritorno in Europa. Rimane da stabilire l'opportu-



Michael Schumacher

unità di modificare il telaio.

A questa prima giornata di prove libere, svoltasi sui 4.259 metri del circuito Oscar Gálvez di Buenos Aires sotto un cielo coperto, hanno assistito oltre 35.000 spettatori. Oggi dalle 14 (in Italia) alle 14.45 e dalle 15.15 alle 16 avranno luogo altre due sessioni di prove libere, mentre le qualifiche prenderanno il via alle 18.

**I tempi**  
Hill (Williams) 1'29"694  
Schumacher (Ferrari) 1'29"799  
Alesi (Benetton) 1'30"019  
Hakkinen (McLaren) 1'30"033

**MOTOMONDIALE: PROVE GP INDONESIA**

## Biaggi in pole provvisoria Cadalora e Perugini scivolano in 7ª posizione

Max Biaggi conferma il suo ottimo stato di forma anche la pole position provvisoria del Gran premio d'Indonesia, seconda prova mondiale che si correrà domani sul circuito di Sentul. Biaggi, in sella alla sua Aprilia, è stato il più veloce nella quarto di litro, superando il tedesco Waldman e il giapponese Harada, suo avversario di sempre, di oltre un secondo.

Se il campione del mondo si è mantenuto sui suoi livelli, deludono invece Cadalora e Perugini. I due centauro italiani, infatti, non sono riusciti, per adesso, a realizzare le prestazioni della settimana scorsa quando, insieme a Biaggi, piazzarono una splendida tripletta.

Nella 500 cc, Luca Cadalora è addirittura scivolato alla settima

posizione scavalcato da Loris Capriossi, sesto, e da Dorian Romboni, quinto, (mentre la pole position provvisoria è stata conquistata da Okada e dall'insidiabile australiano Doohan).

Uguale sorte per Stefano Perugini. Nella classe 125, Stefano è precipitato alla settima posizione, superato dal compagno di scuderia Valentino Rossi (sesto). La pole position è stata conquistata dal giapponese Ueda, mentre l'olandese Oettli, sull'Aprilia, ha raggiunto la terza piazza.

Oggi si disputerà la seconda e definitiva sessione di prove con l'assegnazione della griglia di partenza favorito, ma anche gli azzurri possono farcela. Accanto a Cadalora e Perugini, spuntano Capriossi e Rossi.

### Tre meccanici muolono al Rally Safari

Tragedia al rally Safari. Tre meccanici (di cui non si conoscono ancora i nomi) sono morti quando la Land Rover a bordo della quale si trovavano è stata travolta da un'improvvisa ondata (in Kenya i cambiamenti repentini delle condizioni atmosferiche sono tipici di questo periodo dell'anno) mentre stava attraversando un fiume in località Ole Keijado.

### Pallanuoto: Italia in semifinale nell'Otto nazioni

Tutto facile per il Settebello nel torneo delle Otto nazioni di pallanuoto. Opposta alla modesta Francia, l'Italia non ha dovuto faticare più di tanto per imporsi (11 a 4) e conquistare il primato nel gruppo B. La nazionale ha conquistato il diritto a disputare la semifinale, oggi contro la Romania. L'altra semifinale vedrà di fronte Germania e Stati Uniti.

### Tennis, Davis A Calcutta India-Svezia 0-2

Risultati degli altri incontri di Coppa Davis. A Calcutta la Svezia conduce 2-0 dopo la prima giornata: Jonas Bjorkman ha superato Leander Paes mentre Thomas Enqvist si è imposto su Mahesh Bhupathi. A Praga, gli Usa conducono 1-0 grazie al successo di Tod Martin su Petr Korda. A Limoges la Francia è in vantaggio sulla Germania orfana di Boris Becker. Nel primo singolare Cedric Pioline ha avuto la meglio su David Prinosil. La vincente della sfida tra Francia e Germania incontrerà l'Italia o il Sudafrica.

### Calcio: squalifiche ridotte a Caprioli e Guldolin

La Commissione d'Appello della Federacion ha accolto il reclamo della Roma, riducendo da due ad una giornata la squalifica di Massimiliano Caprioli. Il giocatore, pertanto, potrà scendere in campo oggi contro l'Udinese. Trasformato in una multa di 8 milioni la squalifica inflitta al tecnico del Vicenza Francesco Guidolin.

### Coppa del Giomali di tennis: eliminata l'Unità

Nulla da fare per i tennisti dell'Unità: negli ottavi di finale della Coppa dei Giomali, trofeo organizzato da Vincenzo Spineo e sponsorizzato dalla Philip Morris, sono stati sconfitti dalla formazione di Repubblica. Nel primo singolare, Colantoni ha subito un secco 6-1/6-1 da Schiavello, mentre Filippini ha sconfitto al vento il match che conduceva agevolmente: 1-6/7-5/7-6 il punteggio finale a favore di Porcù. Inutile, a quel punto, far scendere in campo i fortissimi doppietti dell'Unità.